



**CENTRO STUDI SEA**

ISSN 2240-7596

**a** **aipsa** **edizioni** **ST**

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico e Archivistico del  
Mediterraneo e delle Americhe**

**N. 17**

luglio - dicembre 2020

[www.centrostudisea.it/ammentu](http://www.centrostudisea.it/ammentu)

[www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

### **Comitato di redazione**

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

di Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus

Via Roma 4

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

c/oAipsa edizioni s.r.l.

Via dei Colombi 31

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: [aipsa@tiscali.it](mailto:aipsa@tiscali.it)

SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

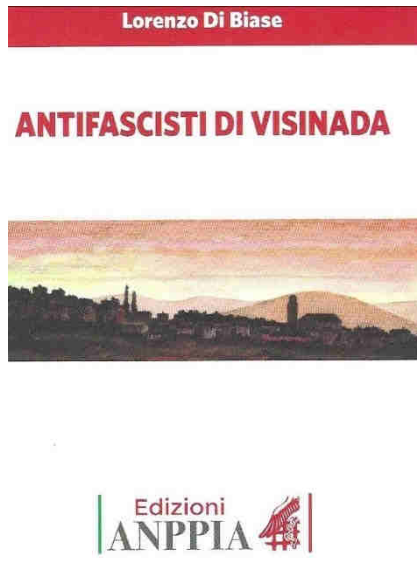
## Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
<b>FOCUS</b>	
<i>Sardegna emigrazione tra attualità e passato: la fuga di cervelli, le fonti locali per lo studio dell'emigrazione estera e il «Messaggero Sardo»</i>	7
A cura di Annamaria Baldussi e Martino Contu	
– ANNAMARIA BALDUSSI- MARTINO CONTU Introduzione	9
– MARCO ZURRU Quando una politica fallisce. Il brain drain in Sardegna	11
– MARTINO CONTU Il Registro delle domande di “Nulla Osta Passaporto per l’Estero” (1919-1928) conservato nell’Archivio Storico del comune di Villamassargia	31
– FRANCESCA MAZZUZI «Il Messaggero Sardo». Il giornale di “tutti” gli emigrati sardi	51
<b>CONTRIBUTI E DIBATTITI</b>	
– ANITA HELENA SCHLESENER O Caderno A de Antonio Gramsci: a hegemonia, a linguagem, a literatura e seus desdobramentos na educação	67
<b>RECENSIONI</b>	
– <i>Turisme cultural: analisi, diagnostic i perspectives de futur</i> (ELISABETH RIPOLL GIL)	83
– LORENZO DI BIASE <i>Antifascisti di Visinada</i> (ROBERTO IBBA)	85
– GIANNI FAVARATO <i>Addio Italia</i> (GLORIA SCACCHIA)	87
	89



LORENZO DI BIASE, *Antifascisti di Visinada*, Edizioni ANPPIA, Montefiascone 2020, pp. 95

Roberto IBBA  
Università di Cagliari



L'Antifascismo è stato un grande movimento composto da tante microstorie personali che spesso si sono perse nella memoria ma non, per fortuna, nei documenti conservati negli archivi nazionali ed internazionali.

Proprio partendo da questi documenti, soprattutto dagli schedari di Pubblica Sicurezza, Lorenzo Di Biase ha ricostruito quattro profili biografici di antifascisti originari di Visinada, un piccolo villaggio istriano oggi facente parte della Croazia.

Le storie personali si intrecciano quindi con uno dei temi storiografici più dibattuti dell'Italia contemporanea, il confine Nord-Orientale, l'azione fascista su quei territori e l'esodo delle popolazioni istriano-dalmate nel secondo dopoguerra.

Giuliano Balanzin, Antonio Crociani, Domenico Tuntar e Giuseppe Tuntari sono i quattro personaggi che Di Biase riporta alla luce, grazie a una paziente

ricerca archivistica svolta soprattutto nei fondi dell'Archivio Centrale dello Stato di Roma. Al termine del libro l'autore ci elenca anche tutti i ventotto nomi dei militanti antifascisti di Visinada schedati nel Casellario Politico Centrale.

Una parte sostanziosa dell'agile volume è dedicata a Giuseppe Tuntar, comunista e deputato dal 1921 al 1924, eletto nella circoscrizione di Gorizia.

La sua vicenda umana interseca molteplici questioni storiche e politiche. In primo luogo, come già detto, la presenza italiana nella penisola istriana e la convivenza con le popolazioni di nazionalità croata e serba. Proprio in quel contesto si sviluppa la coscienza politica di Tuntar che aderisce prima ai socialisti, poi segue Gramsci e Bordiga nella scissione del congresso di Livorno e partecipa alla fondazione del Partito Comunista d'Italia. La sua militanza comunista se da una parte gli permette l'elezione alla Camera, dall'altra è alle origini del suo allontanamento dall'incarico di direttore della Cassa Ammalati. Con la tragica affermazione del regime, Tuntar subisce diversi atti persecutori che, insieme a una situazione finanziaria precaria, lo costringono all'esilio in Argentina.

L'emigrazione italiana in Sudamerica e le organizzazioni degli emigrati sono il secondo tema di interesse rispetto alla biografia di Giuseppe Tuntar. Il comunista istriano, infatti, aderisce immediatamente alle associazioni di ispirazione comunista e antifascista, constatandone la frammentarietà e la litigiosità.

Esemplare, in tal senso, i dissidi intorno alla figura del socialista e massone Arturo Labriola, che si trova esiliato in Argentina negli stessi anni di Tuntar. Le associazioni antifasciste composte da italiani subiscono la repressione del governo di Buenos Aires, soprattutto negli anni Trenta con le giunte militari di Uriburu e Justo, e sono sottoposte al controllo della polizia politica italiana.

Tuttavia, il movimento antifascista riesce a creare una rete internazionale che progressivamente si rafforza, grazie proprio alle connessioni tra emigrati ed esiliati politici.

Tuntar è un abile oratore, partecipa alle iniziative dell'Internazionale, prende parte al secondo congresso dell'alleanza antifascista argentina, dirige periodici e scrive articoli giornalistici contro il fascismo e per l'unità del fronte dei lavoratori.

La sua attività si interrompe improvvisamente nel 1940 quando muore per un male: i giornali antifascisti argentini lo commemorano ricordando la sua vicinanza a Gramsci e Bordiga.

Questo libro aggiunge, dunque, altre importanti tessere al mosaico della costellazione antifascista italiana e internazionale, prendendo l'abbrivo da una prospettiva locale e microstorica in grado di collegarsi comunque alla grande storia internazionale.